

(14 ottobre – 31 dicembre 2014)

14 ottobre – Il Senato e la Camera approvano le proposte di risoluzione presentate dalla maggioranza con riferimento alla **Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2014** nella quale il Governo chiede alle Camere l'autorizzazione a discostarsi dall'obiettivo di medio periodo stabilito dal DEF presentato ad aprile, **differendo al 2017 il raggiungimento del pareggio di bilancio in termini strutturali** (cfr. anche **30 ottobre**).

Ancora una fumata nera per l'elezione di **due giudici della Corte costituzionale** e per il **componente laico del Consiglio superiore della magistratura**. Andranno a vuoto anche le votazioni del 15 e del 16 ottobre.

15 ottobre – Il Consiglio dei Ministri approva il **disegno di legge di stabilità per il 2015**. Il testo sarà presentato alla Camera il **23 ottobre**. Il **21 ottobre**, da un comunicato del Quirinale, si apprende che il testo è giunto in pendenza di "bollinatura".

Al Senato il Governo pone la **questione di fiducia** sul disegno di legge di conversione del decreto-legge del n. 119 del 2014, recante disposizioni urgenti in materia di **contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive**, di riconoscimento della protezione internazionale, nonché per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno (legge n. 146 del 2014).

18 ottobre – Il **Presidente della Repubblica** nomina quali **giudici della Corte costituzionale** la professoressa Daria De Pretis, ordinario di diritto amministrativo nell'Università degli studi di Trento, e il professor Nicolò Zanon, ordinario di diritto costituzionale nell'Università degli studi di Milano.

21 ottobre – La Camera approva in via definitiva la **legge europea 2013-bis** (legge n. 161 del 2014).

22 ottobre – Il Presidente del Consiglio dei ministri svolge presso le Camere le rituali **comunicazioni in vista del Consiglio europeo del 23 e 24 ottobre**.

23 ottobre – Il Senato approva il maxi emendamento interamente sostitutivo del testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 132 del 2014, in materia di processo civile, sul quale il Governo aveva posto la questione di fiducia.

Il Governo pone alla Camera la **questione di fiducia** sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 133 del 2014, in materia di apertura dei cantieri, realizzazione delle opere pubbliche, digitalizzazione del Paese, semplificazione burocratica, emergenza del dissesto idrogeologico e per ripresa delle attività produttive, cd. **"sblocca Italia"**.

30 ottobre – Il Senato e la Camera approvano le risoluzioni di maggioranza che accolgono la **Relazione di variazione alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2014** al fine di **rivedere gli obiettivi programmatici di finanza**

pubblica riportati nel Documento Programmatico di Bilancio per il 2015 **a seguito delle osservazioni formulate dalla Commissione Europea nella valutazione dei documenti programmatici di bilancio per il 2015.**

31 ottobre – Il Presidente del Consiglio sceglie il **nuovo Ministro degli Affari esteri** nella persona del deputato Paolo Gentiloni che giurerà lo stesso giorno nelle mani del Presidente della Repubblica.

4 novembre – La Camera approva la questione di fiducia sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n.132 del 2014, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile (legge n. 162 del 2014).

5 novembre – Il Senato approva il disegno di legge di conversione del decreto-legge "**sblocca Italia**", nel testo già approvato dalla Camera, sul quale il Governo anche in questo ramo del Parlamento pone la **questione di fiducia** (legge n. 164 del 2014).

6 novembre – All'esito di un'intesa tra il PD e il M5S, al ventunesimo scrutinio la professoressa Silvana Sciarra viene eletta dal Parlamento in seduta comune **giudice della Corte costituzionale**; il professor Alessio Zaccaria viene eletto componente del **Consiglio superiore della magistratura**. Il Parlamento in seduta comune non riesce, invece, ad eleggere il secondo giudice della Corte costituzionale.

8 novembre – L'editorialista **Stefano Folli**, da poco passato a "la Repubblica", annuncia in un commento-scoop che il Presidente della Repubblica intende dimettersi a Capodanno. La notizia, non prontamente smentita dal Quirinale, prende quota fino a che il giorno successivo, il **9 novembre**, l'Ufficio stampa precisa che "restano esclusiva responsabilità del Capo dello Stato il bilancio di questa fase di straordinario prolungamento, e di conseguenza le decisioni che riterrà di dover prendere".

12 novembre – La **Corte costituzionale** elegge quale suo presidente il professor Alessandro Criscuolo che succede a Giuseppe Tesaurò. Il *plenum* non è, tuttavia, ancora ricostituito mancando il giudice di nomina parlamentare (cfr. **6 novembre**).

17 novembre – La Camera approva l'istituzione di una Commissione monocamerale di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identificazione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti nei centri di accoglienza, nei centri di accoglienza per richiedenti asilo e nei centri di identificazione ed espulsione.

25 novembre – La Camera approva, con modifiche, il **jobs act**: il disegno di legge era stato collegato alla legge di stabilità e per esso il Governo, secondo quanto previsto dal Regolamento della Camera, aveva chiesto che fosse fissato un termine per l'approvazione da parte dell'Assemblea. Il testo torna all'esame del Senato. La posizione fortemente critica della sinistra del PD sul provvedimento e in particolare sul tema delle modifiche all'**articolo 18 dello statuto dei lavoratori** era rientrata dopo che, nella sede della

direzione del partito, era stato approvato un **documento** che impegnava il Governo a prevedere il reintegro per i licenziamenti "per motivi discriminatori e per quelli ingiustificati di natura disciplinare, previa qualificazione specifica delle fattispecie" da definire nei decreti delegati. L'introduzione di queste previsioni nel testo aveva causato la reazione di **NCD** i cui capigruppo di Camera e Senato, il **13 novembre**, sono stati ricevuti per un colloquio chiarificatore a Palazzo Chigi (*cf.* **24 dicembre**).

28 novembre – Beppe Grillo annuncia di voler fare un "passo indietro" nella guida del **M5S** e di voler dar vita ad un "**direttorio a cinque**", composto dai deputati Alessandro Di Battista, Luigi Di Maio (Vice Presidente della Camera), Roberto Fico (Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai), Carla Ruocco, Carlo Sibilìa. Al direttorio spetterà la guida del movimento; la rete approva la scelta mentre alcuni parlamentari esprimeranno posizioni critiche rispetto a questa soluzione.

Alla Camera il Governo pone la **questione di fiducia** sull'approvazione senza emendamenti e articoli aggiuntivi degli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge di stabilità, nel testo licenziato dalla Commissione. Le votazioni di fiducia avranno luogo il giorno successivo, il **29 novembre**; il voto finale, dopo l'esame degli ordini del giorno, avverrà il **30 novembre**.

1^a dicembre – Fonti del Quirinale fanno trapelare l'irritazione del Presidente in ordine alle voci e alle congetture rimbalzate sui mezzi di informazione circa la durata del mandato. Si precisa, ad ogni modo, che non vi saranno dimissioni prima della fine del semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea, e che poi il Presidente procederà alle proprie valutazioni in autonomia.

3 dicembre – Il Senato approva in via definitiva il cosiddetto **jobs act**, nel testo modificato dalla Camera. Il Governo aveva posto la **questione di fiducia** (legge n. 183 del 2014).

11 dicembre – E' rinviato in Commissione, per problemi di copertura finanziaria, il testo unificato delle **proposte di legge in materia di conflitti di interessi** dei titolari delle cariche di Governo giunto all'esame dell'Aula di Montecitorio (C. 275 e abb.).

16 dicembre – Si svolgono presso le Camere le **comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sul Consiglio europeo del 18 e 19 dicembre**.

La Camera dei deputati avvia l'esame del **disegno di legge di revisione costituzionale**, già approvato dal Senato e, nella seduta del 18 dicembre, respinge le **questioni pregiudiziali** per motivi di costituzionalità presentate da SEL e da M5S.

20 dicembre – Il Senato al termine di una "maratona" legislativa iniziata il giorno prima approva il maxiemendamento interamente sostitutivo del **disegno di legge di stabilità**, presentato direttamente in Assemblea, sul quale il Governo aveva posto la questione di fiducia.

Al termine dell'esame della legge di stabilità, nelle prime ore del 20 dicembre l'Assemblea del Senato incardina, senza relazione della Commissione che non ne aveva concluso l'esame, il **disegno di legge elettorale** (il cd. "italicum"), già approvato in prima lettura dalla Camera. Il seguito della discussione è, tuttavia, rinviato al **7 gennaio**.

22 dicembre – La Camera approva in via definitiva, dopo le modifiche intervenute al Senato, i **disegni di legge di stabilità 2015** e di **bilancio** (leggi nn. 190 e 191 del 2014).

24 dicembre – Il Consiglio dei Ministri approva i **primi decreti attuativi del cosiddetto jobs act**.

31 dicembre – Il Presidente della Repubblica rivolge il tradizionale **saluto di fine** anno agli italiani. Nel messaggio Giorgio Napolitano ripercorre i nove anni al Quirinale, ribadendo la volontà di rassegnare le proprie dimissioni al termine degli impegni connessi al semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea.

Forum di Quaderni Costituzionali

stituzionali